



Cammino di perfezione/21

**Fuggi la critica e la mormorazione e non preoccuparti del giudizio altrui**

**C**aro amico lettore e associato, per questo tempo di ferie, in cui avrai certamente maggiori possibilità di riflettere sul tuo progetto di vita e sui tuoi comportamenti, perché più tranquillo a motivo delle ferie o del riposo estivo, ti propongo semplici riflessioni - sempre basate sul Vangelo - che possano aiutarti a migliorare la tua condotta di vita cristiana.

Anzitutto guardati bene dal criticare il tuo fratello nell'intimo del tuo cuore, come ti guardi dal fuoco. Non essere di coloro che si ritengono i soli perfetti.

Se l'agire di una persona virtuosa ti riesce difficile capirlo, non essere facile a criticarlo; non lasciarti dominare dall'antipatia, frutto, in gran parte, di fantasia. Non voler criticare le disposizioni dei tuoi superiori (genitori o altri che siano); chi mormora dell'autorità critica Dio da cui deriva ogni potere (cf Nm 21,5). Non prestare orecchio a chi mormora continuamente, lamentandosi di tutto e di tutti, per non renderti reo della stessa colpa. Se qualcuno ti riferisce i difetti del tuo fratello, esortalo a pregare per lui, astenendosi dal criticarlo. Tieniti lontano dalla maldicenza e vivrai in armonia con tutti. *La persona maldicente danneggia se stessa e sarà detestata*

*dal suo ambiente. La lingua del maldicente avvelena le azioni buone e mette in luce le cattive. Se non riuscirai a lodare, ma sarai sempre pronto a criticare e non sarai mai soddisfatto di nessuno, ti accorgerai ben presto che nessuno sarà contento di te.*

**Fuggi ogni sorta di mormorazione, convinto di non dover dire degli altri ciò che non vuoi che essi dicano di te.**

Perché ti occupi tanto dei difetti altrui? Guarda piuttosto te stesso; considera quanto sei lontano dalla perfezione (cf Mt 7,3-4) e sarai più comprensivo col tuo prossimo. Il mestiere di criticare gli altri è molto facile, mentre è difficile quello di correggere se stessi.

Quanto più sarai povero di virtù, tanto più ti sembreranno leggeri i tuoi difetti e gravi quelli degli altri. Se sarai preoccupato del tuo profitto spirituale non troverai tempo né voglia di badare ai difetti degli altri.

Se per utilità devi biasimare le mancanze di una persona, parlane solo con chi può porvi rimedio, regolando bene la bilancia, per non esagerare. Troppo spesso si fa passare per colpa ciò che è soltanto imprudenza o apparenza di male. Nell'impossibilità di scusare il peccato, fallo almeno apparire degno di compatimento. Quando senti di parlare male di qualcuno, metti in dubbio l'accusa, o quanto meno scusa l'intenzione; se ciò non è possibile, mostra compassione e cambia discorso.

Hai il dovere di coprire e nascondere la mancanza del tuo fratello e non di metterla in mostra. Considera il lato positivo di ogni persona e sorvola su quello negativo. Cerca di scoprire i pregi, piuttosto che i difetti del tuo fratello.

Guardati dal seminare discordie riportando ad alcuno ciò che un altro ha detto di lui (cf Prv 6,19). **Non dire in assenza di alcuno ciò che non diresti in sua presenza.**

Nulla è tanto contrario alla carità quanto la disistima e il disinteresse. La beffa, che eccita il riso schernendo, è la peggiore offesa che tu possa fare con parole.

**Non puoi piacere a Dio se non rispetti gli altri, né puoi amarlo se dici male di loro.** Pensa bene di tutti per non dire male di nessuno. Allontana come una tentazione il pensiero di disistima. Ama tutti sinceramente, poiché da un cuore buono non potranno che uscire buoni giudizi.

Se non puoi dire bene di una persona, taci. Parla bene di tutti, anche di coloro che dicono male di te e prega per quelli che ti calunniano (cf Lc 6,28), perché tu abbia in eredità la benedizione.



Ma c'è ancora una bella riflessione da fare per migliorare il nostro comportamento nei confronti degli altri. Possiamo così enunciarla: **Non preoccuparti del giudizio degli uomini.**

Carissimo, se verrai criticato per il bene che compi non scoraggiarti; vedi piuttosto la mano amorevole di Dio che vuole conservarti i meriti per un premio eterno.

Non mostrare avversione per coloro che parlano male di te; ricambia col bene il male e prega Dio per loro (cf Rm 12,21). Considera chi ti critica come tuo benefattore poiché ti procura maggiori vantaggi di chi ti loda. Per quanto bene tu faccia, finché sei in vita, troverai sempre qualcuno che dirà male di te (cf Sap 2,12).

Donati completamente a Dio e riterrai le maldicenze che si fanno a tuo riguardo come un sogno di cui, una volta svegliato, non resta più nulla.

Quando ti sarai rimesso in tutto nelle mani di Dio e sarai convinto che di tuo non hai nulla, non ti preoccuperai affatto di ciò che di bene o di male si dirà sul tuo conto.

**Che t'importa la stima o il disprezzo degli uomini? Né la stima aggiunge, né toglie il disprezzo!**

Non meravigliarti se dicono male di te. Pensa che cosa hanno detto di Gesù! Riflettendo alle ingiurie da lui subite dovresti confonderti nel vederti oggetto di stima. Se verrai calunniato per il nome di Gesù, gioisci ed esulta perché la tua ricompensa sarà grande nei cieli (cf Mt 5,11; At 5,41).

Caro amico, non preoccuparti del giudizio degli uomini. Preoccupati di essere ritenuto saggio dal

giudizio di Dio. C'è uno che ha dato la vita per te, egli solo ti dovrà giudicare e premiare. Accetta di buon grado l'ingiuria e il disprezzo, poiché sotto questa polvere sta nascosto un gran tesoro.

Se ti accusano falsamente di piccole cose, pensa alle colpe più gravi di cui non sei accusato.

Ti illudi e ti inganni, mio caro, se pretendi di servire il Signore e insieme ti preoccupi di coltivare la preoccupazione per il tuo onore.

**Se cercherai la gioia fugace del mondo, ben presto perderai quella eterna di Dio!**

Caro amico, se preferirai la tua vita a quella di Gesù non potrai essere suo vero discepolo, né un'anima eucaristica riparatrice (cf Lc 14,26).

*PASSA TRA GLI UOMINI MA CON LO SGUARDO RIVOLTO AL CIELO. Cerca di compiere il tuo dovere e di incontrare il gradimento di quel Dio che solo ti dovrà giudicare.*

*Tienti Gesù come il tuo più valido amico, in cui solo potrai confidare al momento della tua morte.*

*«E' meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti» (Sal 118,8-9).*

Nessuno potrà mai amarti tanto da non doverti lasciare. Solo Dio non ti lascerà mai né ti deluderà mai (cf Sal 31,2). Nell'oppressione vieni in mio aiuto, Signore, perché vana è la salvezza dell'uomo (cf Sal 60,13).

**a cura di Padre Franco**